

## Il racconto

## L'ODISSEA



**F**orse avrebbe dovuto intuirlo: quando sulla strada che portava a quella casa solitaria (in mezzo alla radura, cioè in mezzo al bosco, cioè in mezzo all'isola) aveva incontrato Hermes, avrebbe dovuto intuire che magari dietro c'era qualcosa di più che il semplice antidoto alla metamorfosi di qualche compagno tramutato da uomo in maiale. D'altronde perché mai il dio dei poeti, dei ladri e dei fingitori, avrebbe dovuto volere così tanto che lui s'incontrasse con quella specie di diva d'altri tempi, poetessa dalle lunghe sigarette, bellissima signora che gli avrebbe saputo aprire le porte dell'inferno e della narrazione? Ma Hermes, il dio del linguaggio e della letteratura, lo voleva portare esattamente lì. Dunque: gli era apparso sulla strada (un bagliore mentale, più che altro) e gli aveva spiegato come fare, cioè cos'è che bisognava dare a Circe in cambio dell'enorme e meraviglioso mistero che quella si portava dentro. Lui aveva capito ed aveva ottenuto quello che nessun altro era riuscito a farsi dare fino a quel momento: invece che bestie feroci ammansite e legate attorno a casa sua, Circe gli aveva offerto, attraverso il racconto del mito, la sua più profonda conoscenza del mondo. Per più di un anno (cos'altro avrebbero dovuto fare?) avevano indagato l'universo, gli dèi, l'Ade, l'Oceano e l'Olimpo, così come da sempre venivano

### L'INTELLIGENZA DI ULISSE E LA FINZIONE DI LEI UNITI LI PORTARONO IN UN CONTINENTE NUOVO

raccontati: insieme avevano raschiato i meandri dell'anima, l'oscurità della psiche e l'intelletto umano. Hermes sapeva il fatto suo: la luminosa intelligenza di Odisseo e la misteriosa finzione di Circe (non è questa forse la magia, la finzione che distacca la realtà?) li avrebbero portati ad un livello di conoscenza ben più profondo che quello normalmente concesso agli esseri umani.

Era l'invenzione della letteratura: per un anno avevano ricostruito il mito, sciogliendolo dalle loro voci, ricostruendo ogni storia compresa tra la creazione del mondo, le vicende degli dèi e la conquista di Ilio.

Ulisse poi se ne era andato da quell'isola pronto ad affrontare ciò che Circe gli aveva predetto,

## Il segreto di Circe? L'invenzione della letteratura

Giovanni Nucci  
SCRITTORE

### Miti greci



Herbert James Draper, «Ulisse e le sirene» (1909)

ma senza avere la minima idea di cosa lo potesse effettivamente aspettare. Tutto ciò, i mesi con Circe e quell'interminabile racconto costruito insieme, adesso dovevano essere portati su di un altro piano: la visione raggiunta doveva ottenere la sua sublimazione, c'era un ulteriore livello a cui Circe lo stava spingendo. La conoscenza del mondo contempla anche la sua esperienza, non potevano bastare i racconti fatti a letto, di notte, o cenando al tramonto in veranda, per quanto fossero (notti e racconti) consumati con una donna di un'intelligenza eccezionale e capace di conoscere la magia dell'universo: Odisseo adesso doveva andare al centro di quel racconto.

Per quanto potesse, limitatamente, prevedere cosa significasse scendere nell'Ade, o ascoltare la voce delle sirene, o farsi inghiottire da Scilla, la sua visione si limitava in realtà alla morte: restare all'inferno o avvinghiato sugli scogli bianchi delle sirene diventando pian piano una scheletrica polpa di uomo in putrefazione. Ovviamente aveva paura, ma non aveva capito come il pericolo sarebbe venuto, piuttosto da quello che gli avrebbero detto, le anime morte prima, e le sirene poi: e cioè la sofferenza che comportano la verità, e la mistificazione.

**Circe, invece, lo sapeva benissimo.** In effetti, poco prima che tutti i venti si fermassero e un'orrida bonaccia avvolgesse la sua nave spingendola incontro a quelle voci mortali, cioè mentre preparava i suoi uomini così come gli aveva spiegato la dea, Odisseo si era domandato perché lei non gli avesse suggerito di metterseli tutti quanti, i tappi di cera nelle orecchie. Perché mai Circe voleva che Ulisse ascoltasse la voce delle sirene (e soprattutto venisse a sapere cosa, quella voce avrebbe detto)? Non era sufficiente passare di fronte a quelli scogli, doppiando i cadaveri spolpati di quanti in precedenti passaggi non avevano saputo resistere? Non era importante pas-